



*Al Presidente  
del Consiglio dei Ministri*

Roma, 3 ottobre 2001

*Reverendissimo Padre,*

sono purtroppo impossibilitato a partecipare, come avrei desiderato, alle celebrazioni in ricordo di S. Francesco.

Desidero tuttavia farLe pervenire, tramite il Ministro Professor Giuliano Urbani, la mia adesione alle iniziative previste per ricordare il nostro Santo Patrono.

In questo momento, il nostro pensiero non può non andare alle vittime innocenti dell'attentato terroristico che ha colpito gli Stati Uniti e tutto il mondo civile e democratico.

L'11 settembre scorso abbiamo tutti assistito a qualcosa di mostruoso, a scene di terrore e di orrore che non dimenticheremo e che rimarranno per sempre impresse nella nostra coscienza di uomini liberi e amanti della pace.

Il messaggio spirituale di San Francesco, che da Assisi continua a diffondersi a tutti i popoli e a tutte le religioni del mondo, è un messaggio di pace e di dialogo, di amore e di fratellanza universale.

Il ruolo che l'Italia può svolgere in questa delicata crisi internazionale, per favorire una pace giusta e solidale, si colloca nel segno dell'eredità religiosa e culturale che ci lascia San Francesco d'Assisi.

La risposta alla minaccia del terrorismo, infatti, sarà tanto più efficace se, accanto alle iniziative militari, politiche e diplomatiche, sapremo dare un nostro contributo autonomo ad una migliore comprensione fra i popoli, nella solidarietà, nella pace e nella giustizia.

Con questo spirito e con la speranza che l'insegnamento di San Francesco ci illumini e ci guidi in queste ore difficili, porgo a voi tutti un saluto cordiale.

*Nitvio Pulsoni*

-----  
Padre Reverendissimo  
Don Vincenzo Coli  
Custode  
Basilica di San Francesco  
Assisi